



22 luglio 2021

n. 386

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali OSCE

LA 29 ^{MA} SESSIONE ANNUALE 2021.....	1
ELEZIONI PARLAMENTARI ANTICIPATE IN BULGARIA, 11 LUGLIO 2021	2
ELEZIONI PARLAMENTARI ANTICIPATE IN MOLDOVA, 11 LUGLIO 2021	3
LA VISITA IN ITALIA DEL DIRETTORE DELL'ODIHR, MATTEO MECACCI.....	5

LA 29^{MA} SESSIONE ANNUALE 2021

A causa del perdurare della pandemia, **la 29^{ma} Sessione annuale 2021** dell'Assemblea OSCE si è svolta **da remoto**, anziché a Bucarest come previsto. I lavori sono stati aperti dalle riunioni in modalità virtuale delle tre Commissioni il 30 giugno, l'1 e 2 luglio. Le Commissioni hanno concentrato il proprio lavoro nell'esaminare i rispettivi rapporti dedicati al tema *Rafforzare il multilateralismo ai tempi della crisi globale: un appello parlamentare per un'azione futura*.

Per quanto concerne le Commissioni, i rispettivi uffici di Presidenza risultano così composti:

- **Commissione Affari Politici**
Richard HUDSON (USA), Presidente
Costel Neculai DUNAVA (Romania), Vice presidente
Laurynas KASCIUNAS (Lituania), Relatore
- **Commissione Affari Economici**
Pere Joans PONS (Spagna), Presidente
Artur GERASYMOV (Ucraina), Vice Presidente
Gudrun KLUGER (Austria), Relatrice

➤ **Commissione Democrazia e Diritti umani**

Sereine MAUBORHNE (Francia), Presidente
Michael George LINK (Germania), Vice Presidente
Johan BUSER (Svezia), Relatore

La riunione della Commissione Permanente si è svolta il 5 luglio in forma ibrida, con alcuni Capi Delegazioni in presenza a Vienna, ed altri che hanno partecipato ai lavori in modalità virtuale. La Commissione Permanente **ha adottato senza obiezioni la proposta di bilancio** avanzata dal Tesoriere Peter-Juel Jensen, volta a mantenere i contributi nazionali per il prossimo anno finanziario sugli stessi livelli dell'anno finanziario 2019/2020. **Il contributo dell'Italia**, pari al 9,337% del totale secondo la scala di contributi 2021/2022, **ammonta a 340.147 euro**, da dividere in parti uguali tra la Camera e il Senato. Quanto alle **prossime riunioni**, la Commissione permanente ha preso atto della cancellazione della riunione autunnale che si sarebbe dovuta svolgere in presenza a Dublino a fine ottobre 2021 e che verrà rimandata al 2024. È in fase di valutazione la possibilità di una riunione

autunnale in formato ibrido. Tra i prossimi impegni l'osservazione delle elezioni della Duma di Stato della Federazione russa il 19 settembre 2021 e delle elezioni presidenziali in Uzbekistan il prossimo 24 ottobre 2021. L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea dovrebbe riunirsi a Stoccolma il 1° dicembre, immediatamente prima del 28° Consiglio ministeriale, in programma sempre a Stoccolma il 2 e 3 dicembre 2021.

Il Presidente uscente, Lord Bowness, ha informato la Commissione permanente di aver deciso di terminare il mandato dei precedenti Rappresentanti speciali perché il nuovo Presidente possa designare i nuovi, di sua fiducia.

La Commissione Permanente ha respinto la richiesta di mettere all'ordine del giorno dell'Assemblea **tre temi d'urgenza**, rispettivamente [La risposta all'aumento di odio, intolleranza, violenza e discriminazione nella regione dell'OSCE](#), proposto dal sen. Benjamin Cardin (Stati Uniti); [L'approccio generale al dissenso in Bielorussia](#), proposto da Farah Karimi (Paesi Bassi) e [L'incremento militare destabilizzante della Federazione Russa vicino all'Ucraina, nella Repubblica autonoma di Crimea temporaneamente occupata, e nella città di Sebastopoli, in Ucraina, nel Mar Nero e nel Mar di Azov](#), proposto da Mykyta Poturaiev (Ucraina). Tuttavia, i proponenti, ai sensi dell'art. 26.3 del Regolamento, hanno riproposto all'Assemblea i tre temi. L'Assemblea, a maggioranza dei due terzi ha deliberato di iscrivere i tre temi all'ordine del giorno quindi **ha adottati tutti e tre**. La Delegazione russa ha abbandonato i lavori in segno di protesta per la decisione adottata dal Bureau il 10 giugno di conteggiare il quorum sulla base dei voti espressi e non sulla base dei membri dell'Assemblea.

La sessione plenaria dell'Assemblea si è svolta il **6 luglio** con l'intervento della Presidente in esercizio dell'OSCE, Ann Linde. Hanno fatto seguito i rapporti delle ultime missioni di osservazione elettorale oltre a quelli dei Presidenti del Comitato ad hoc per la Lotta al terrorismo e del Comitato ad hoc per le Migrazioni. Infine sono intervenuti i Rappresentanti speciali per esporre il proprio lavoro.

L'Assemblea ha quindi proceduto all'elezione delle cariche apicali dell'Assemblea. È stata

eletta **Presidente Margareta Cederfelt** (Svezia) con 128 voti (pari a 49,04% dei voti) rispetto alla sua diretta concorrente Kari Henriksen (Norvegia) che ha ottenuto 126 voti (pari al 48,27%). Per quanto riguarda i **Vice Presidenti** sono stati eletti per un mandato triennale, fino alla fine della Sessione 2024, **Roger Wicker** (USA), con 172 voti; **Pia Kauma** (Finlandia) con 169 voti e **Reinhold Lopatka** (Austria), con 162. Sono invece stati eletti per un mandato biennale, fino alla fine della Sessione 2023, **Pascal Alizzard** (Francia), con 153 voti; **Daniela De Ridder** (Germania) con 152 voti e **Askar Shakirov** (Kazakistan) con 133 voti. Infine, sono stati eletti per un mandato annuale, fino alla fine della Sessione del 2022, **Irene Charalambides** (Cipro), con 126 voti, e **Kristian Vigenin** (Bulgaria), con 120 voti. Il nono Vice Presidente, l'unico ancora in carica, è **Azay Guliyev** (Azerbaijan), il cui mandato scade nel 2022. Peter Juel Jensen (Danimarca) è stato rieletto alla carica di Tesoriere.

ELEZIONI PARLAMENTARI ANTICIPATE IN BULGARIA, 11 LUGLIO 2021

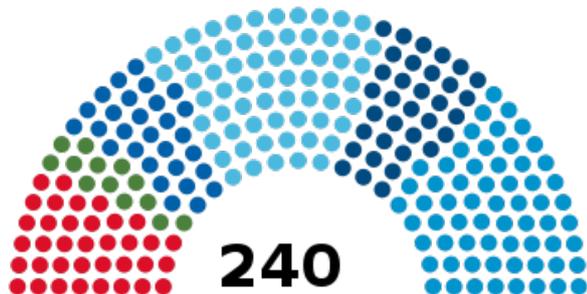
Alle elezioni del 4 aprile, il partito di centrodestra Cittadini per lo Sviluppo Europeo della Bulgaria (GERB) si era confermato il partito di maggioranza relativa, pur perdendo una ventina di seggi rispetto alle precedenti elezioni del 2017. La formazione del nuovo Governo si è tuttavia subito dimostrata difficile poiché nessuno tra C'e' un popolo così (ITN), Bulgaria democratica (DB) e Alzati! Fuori i criminali! (ISMV) ha offerto il suo sostegno, aritmeticamente necessario alla formazione del nuovo esecutivo. Il Presidente Radev ha dunque dovuto annunciare lo scioglimento anticipato dell'Assemblea Nazionale, fissando nuove elezioni per l'11 luglio 2021.

All'indomani delle elezioni, secondo i dati della Commissione elettorale centrale, con il 98,92% delle schede elaborate, il partito dell'ex showman e cantante Slavi Trifonov, fondato nel 2020, **C'e' un popolo così (ITN), è in testa con il 24,08% dei voti**. Trifonov si è detto pronto a formare **"un governo di minoranza"** proponendo un esecutivo **guidato da Nikolaj Vasilev** e precisando che non cercherà un partner di coalizione per formare il governo. Trifonov vince di misura alle elezioni anticipate, cavalcando l'onda del malcontento per la corruzione dilagante. La vittoria proietta il

paese verso una nuova fase di incertezza e possibile stallo politico: nessun partito è infatti riuscito ad ottenere una vittoria netta.

Il Gerb (Cittadini per lo Sviluppo Europeo della Bulgaria) dell'ex Primo Ministro conservatore Boyko Borisov – protagonista dell'ultimo decennio di vita pubblica del paese – ha **ottenuto il 23,5% delle preferenze**, mentre **il Partito socialista (BSP)**, fino a pochi mesi fa il maggiore partito di opposizione, **è terzo con il 13,4% dei voti**, seguito dal partito anticorruzione **Bulgaria Democratica (DB) al 12,6%**; **il Movimento per i diritti e le libertà (DPS)**, rappresentativo della componente turca, **ottiene il 10,7%**; il partito **Alzati! Fuori i criminali! (ISMV) il 5,03%**. Sono dunque **sei i partiti che superano la soglia di sbarramento del 4%** e che entrano in Parlamento. Alle consultazioni ha partecipato il 42,19% degli elettori, con una diminuzione del 6,9%.

Il 15 luglio la Commissione elettorale centrale ha reso nota la distribuzione dei seggi alla luce dei risultati elettorali. I 240 seggi dell'Assemblea nazionale saranno quindi così distribuiti:



- C'e' un popolo così (ITN): 65 seggi, +14
- GERB: 63 seggi, -12
- Partito socialista bulgaro (BSP): 36 seggi, -7
- Bulgaria democratica (DB): 34 seggi, +7
- Mov. per i diritti e le libertà (DPS): 29 seggi, -1
- Alzati! Fuori i criminali! (ISMV): 13 seggi, -1

Il nuovo Parlamento è convocato il prossimo 21 luglio.

La [Dichiarazione preliminare dell'OSCE/ODIHR](#) rileva che le elezioni sono state competitive e le libertà fondamentali generalmente rispettate. La campagna elettorale è stata dominata da reciproche accuse di corruzione tra l'ex partito di governo e il governo provvisorio. Le elezioni si sono svolte nell'ambito di un quadro giuridico complessivamente adeguato, che è stato sostanzialmente rivisto poco prima delle

elezioni, mettendo a dura prova i preparativi elettorali e pregiudicando la certezza del diritto. La trasparenza e la responsabilità del finanziamento della campagna sono state ridotte dalle carenze nella supervisione e dai requisiti di rendicontazione limitati. I media hanno offerto una scarsa copertura editoriale e giornalistica della campagna, influenzando la capacità degli elettori di fare una scelta informata. Nei seggi osservati, il processo di voto è stato trasparente con procedure ampiamente seguite.

Il giorno delle elezioni si è svolto in modo calmo e ordinato, e generalmente in linea con le procedure prescritte. Alcuni seggi hanno aperto con ritardo, principalmente a causa di problemi di avvio delle macchine per il voto elettronico. I protocolli di sicurezza contro il COVID-19 erano in vigore, ma non applicati in modo coerente.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha inviato una missione di osservazione anche a questa consultazione elettorale, cui hanno partecipato 13 parlamentari, già presenti alle elezioni del 4 aprile scorso. **Artur Gerasymov** (Ucraina) è stato nuovamente nominato dalla Presidenza in esercizio dell'OSCE Coordinatore speciale e leader della missione degli osservatori di breve termine. La Delegazione degli osservatori dell'Assemblea OSCE era guidata da **Elona Gjebrea Hoxha** (Albania). Alla missione di osservazione ha partecipato anche l'Assemblea parlamentare del CdE.

L'Assemblea ha lavorato a stretto contatto con la missione OSCE/ODIHR guidata da **Tana de Zulueta** (Italia). Complessivamente sono stati dislocati sul terreno 64 osservatori, di cui 17 dell'Assemblea OSCE, 16 dell'Assemblea CdE e 31 dell'ODIHR, in rappresentanza di 27 Stati partecipanti dell'OSCE.

Per l'Italia hanno partecipato i deputati **Paolo Grimoldi**, Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE dislocato a Varna e **Catia Polidori**, componente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, dislocata a Sofia.

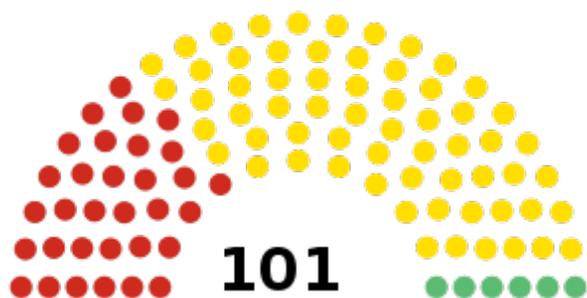
ELEZIONI PARLAMENTARI ANTICIPATE IN MOLDOVA, 11 LUGLIO 2021

All'indomani delle elezioni dell'11 luglio, il Partito Azione e Solidarietà (Pas) della Presidente **Sandu emerge come chiaro**

vincitore con il 52,80% dei voti e 63 seggi nella prossima legislatura. L'alleanza elettorale di Comunisti e Socialisti (BeCS) ha ottenuto invece il 27,17% e 32 seggi; il Partito Șor ottiene il 5,74% dei voti e 6 seggi. Il Pas può quindi formare il governo in autonomia senza dipendere da alcuna coalizione. Sono questi i tre partiti politici che avendo superato la soglia di sbarramento del 5% entrano in parlamento. **L'affluenza alle urne è stata del 48%.**

Il Partito Azione e Solidarietà (Pas) è risultato il partito più votato dagli **elettori moldavi all'estero in Italia, Francia e Regno Unito**. Il blocco elettorale dei comunisti e dei socialisti (BeCS) ha invece vinto tra gli elettori moldavi in Russia. **In Italia i cittadini moldavi che hanno votato sono più di 66 mila**; la Francia è al secondo posto per numero di moldavi che si sono recati alle urne all'estero (20mila). Il Pas ha anche ottenuto il voto della maggioranza dei moldavi residenti in Germania, Romania, Stati Uniti, Canada, Bulgaria, Lituania, Cina, Giappone e altrove.

Il Parlamento risulta ora così composto:



● Partito azione e solidarietà (PAS): 63 seggi (+48)

● Alleanza elettorale dei Comunisti e Socialisti (BECS): 32 seggi (-3)

● Partito Șor: 6 seggi (-1)

I risultati sembrano riaffermare la preferenza degli elettori per legami più stretti con l'UE, che la Sandu sostiene. La nuova maggioranza dovrebbe avere abbastanza voti in parlamento per sostenere le riforme che altrimenti sarebbero ostacolate dai comunisti e dai socialisti. L'affluenza è stata del 48%. La Presidente Sandu ha promesso di contrastare la corruzione e la povertà, rafforzando le relazioni con l'Ue.

Il Partito socialista della Moldova (Psm) ha riconosciuto la vittoria del Pas, chiedendo la convocazione del Parlamento e la formazione di un nuovo governo quanto prima. Il leader del Psm, Igor Dodon, in conferenza stampa, ha commentato la sconfitta del suo partito alle

elezioni, nelle quali ha corso insieme al Partito dei comunisti con il quale ha formato il Blocco elettorale dei comunisti e socialisti (BeCS). Dodon ha affermato comunque che il Blocco ha raggiunto un "buon risultato".

La [Dichiarazione preliminare dell'OSCE/ODIHR](#) asserisce che le elezioni sono state ben organizzate, concorrenziali e che le libertà fondamentali sono state rispettate. I candidati hanno avuto ampie opportunità di fare campagna elettorale e agli elettori è stata fornita una vasta gamma di alternative. La mancanza di un'efficace supervisione del finanziamento della campagna ha lasciato irrisolte potenziali violazioni. Numerosi dibattiti televisivi hanno permesso agli elettori di essere informati delle politiche dei concorrenti, ma la maggior parte delle agenzie di stampa monitorate ha mostrato pregiudizi. Il quadro giuridico non disciplina in modo adeguato la risoluzione delle controversie elettorali e il trattamento delle denunce elettorali ha ulteriormente evidenziato l'importanza di rafforzare l'indipendenza della magistratura. Il giorno delle elezioni è stato calmo, trasparente e il processo è stato valutato in modo estremamente positivo nonostante casi isolati di sovraffollamento e mancata osservanza delle procedure.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha deciso inviato una missione di osservazione elettorale nel Paese. **Ditmir Bushati** (Albania) è stato nominato dalla Presidenza in esercizio dell'OSCE Coordinatore speciale e leader della missione degli osservatori di breve termine. La Delegazione degli osservatori dell'Assemblea OSCE era guidata da **Pia Kauma** (Finlandia). Alla missione hanno partecipato anche l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo. L'Assemblea ha lavorato a stretto contatto con la missione OSCE/ODIHR guidata da **Tamas Meszerics** (Ungheria). Complessivamente sono stati dislocati sul terreno **313 osservatori**, di cui 59 dell'Assemblea OSCE, 22 dell'Assemblea CdE, 11 del Parlamento europeo e 221 dell'ODIHR, in rappresentanza di 41 Stati partecipanti dell'OSCE. Gli osservatori hanno visitato 1.154 seggi elettorali in tutto il Paese, erano presenti in 115 seggi al momento della loro apertura; hanno seguito le operazioni di conteggio in 100 seggi e le operazioni di tabulazioni in 34 Commissioni elettorali distrettuali.

Per la Delegazione italiana all'Assemblea OSCE erano presenti i senatori **Luigi Augussori e Francesco Mollame**; mentre per la Delegazione dell'Assemblea del Consiglio d'Europa i deputati **Alberto Ribolla e Marina Berlinghieri**. Tutti sono stati dislocati a Chisinau e dintorni.

LA VISITA IN ITALIA DEL DIRETTORE DELL'ODIHR, MATTEO MECACCI

Il Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i Diritti umani dell'OSCE ha svolto una visita ufficiale in Italia dal 14 al 15 luglio. Tra i numerosi incontri si segnala alla Camera dei deputati il Direttore Mecacci ha un incontro istituzionale con il **Presidente della Commissione Affari costituzionali, Giuseppe Brescia**. Nel corso del colloquio sono stati trattati diversi temi, tutti all'esame della Commissione, tra cui la nuova legge sul conflitto d'interessi e sulla regolamentazione del lobbying. Brescia ha auspicato l'adozione del testo unificato sulla regolamentazione del lobbying prima della pausa estiva e su entrambi i testi chiederà all'OSCE di esprimersi con un parere legale. E' stato poi illustrato il contenuto delle linee guida per la sperimentazione del voto elettronico, recentemente adottate dai Ministri Lamorgese e Colao, dopo aver approfondito le esperienze

di voto digitale all'estero, tra cui Estonia e Bulgaria. Il Presidente Brescia ha espresso soddisfazione per l'input dato dai ministri a una innovazione che potrà liberare il diritto di voti di milioni di cittadini. Infine, si è registrata sintonia sulla necessità di istituire la Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali e per il contrasto alle discriminazioni.

Sempre alla Camera dei deputati, Mecacci è stato audito dal **Comitato permanente sui diritti umani nel mondo**, presso la Commissione Affari esteri, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Mecacci ha inoltre incontrato alla Farnesina il **Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio**. Durante i colloqui è stato confermato l'impegno dell'Italia per promuovere la "dimensione umana" dell'OSCE e l'attività dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), con spirito di dialogo e cooperazione. Il Direttore dell'ODIHR ha anche incontrato il **Sotto Segretario benedetto Della Vedova** con cui ha convenuto sull'importanza di finalizzare l'iter legislativo per la Commissione Nazionale per la protezione dei diritti umani in Italia.